

INCHIOSTRO

## Iroshizuku SYO-RO [松露]

di Giulio Fabricatore



### A proposito del nome

Il nome "IROSHIZUKU" (色雫) è una combinazione delle parole giapponesi "iro" (色 = colore) e "shizuku" (雫 = goccia): ha, dunque, il significato, poeticamente evocativo, di "gocce di colore". Per una precisa scelta programmatica, i colori (e, dunque, i nomi) degli inchiostri Iroshizuku sono liberamente ispirati al paesaggio, alla natura e alla cultura giapponesi, una sorta di mappatura cromatica essenziale del paese.

**Syo-ro** = rugiada dell'albero di pino

### COLORE

Come ho già avuto modo di dire, *Kiyomi Hasegawa*, la raffinata curatrice del "progetto" Iroshizuku, con quest'inchiostro conferma in maniera autorevole di essersi riservato un sufficiente grado di libertà dalla banale, pedissequa imitazione/riproduzione dei colori offerti dalla natura in Giappone. Questo inchiostro ne è forse la prova più chiara, elegante e convincente. Il nome attribuisce infatti un'etichetta solo apparentemente convenzionale a un colore che tuttavia ben difficilmente si potrà riscontrare in natura: il suo nome e la particolarissima intonazione non possono che limitarsi a suggerire un'idea, un'impressione, uno stato d'animo al cospetto di un bosco di conifere in una giornata umida e brumosa.

Volendo essere meno vaghi si può come al solito fare riferimento alla sua precisa composizione RGB = [22, 115, 137], che, a saper leggere i numeri, vale a spiegare le reazioni (non le sensazioni, no!...) che questa tinta singolare è in grado di procurare agli spiriti più sensibili, indecisi se classificarlo (benedette classificazioni!...) come un blu/verde o un verde/blu. In realtà non vale proprio la pena di sforzarsi tanto: il verde e il blu sono presenti entrambi in misura quasi uguale, con una solo leggera prevalenza del ...blu; la piccola quantità di rosso vale a smorzare appena un po' i toni. Il risultato è che lo si può legittimamente vedere come un blu/verde o viceversa, senza nulla togliere all'indiscutibile fascino, che non si lascerà certo limitare da una questione di nomi... E d'altra parte:

*"Cosa c'è in un nome? Ciò che chiamiamo rosa anche con un altro nome conserva sempre il suo profumo."*

W. Shakespeare, **Romeo e Giulietta**

### SATURAZIONE

La solita prova delle tre passate canoniche rivela che la saturazione piena viene raggiunta quasi completamente già alla seconda passata. La leggera trasparenza della prima passata è responsabile dello shading lieve ma elegante e ben visibile, soprattutto con pennini dalla larghezza "comoda" e ben inchiostriati.

### RESISTENZA

La permanenza sotto poche gocce d'acqua provoca un dilavamento consistente, con un vistoso viraggio verso il celeste (sono "andati via" il verde e il rosso); il testo ha però conservato la sua completa leggibilità.

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Colore affascinante, assenza pressoché totale degli inconvenienti più comuni (almeno su una buona carta strutturata), scorrevolezza adeguata alla maggior parte delle penne dotate di un buon alimentatore: ecco le qualità poco comuni di questo bellissimo inchiostro, che si candida a diventare onnipresente in qualcuna almeno delle vostre penne preferite. E se in qualche occasione doveste imbattervi in qualcuno capace di obiettare sul suo impiego ...tanto peggio per lui, non sa che cosa si perde!

Questo inchiostro, come tutti i 24 della serie Iroshizuku, è disponibile in due diversi "formati":

quello da 50 ml, a 23,40 €, corrisponde a un costo unitario di 468 €/litro ovvero 0,468 / ml: la ricarica di un comune converter costa circa mezzo euro, piuttosto caro ma commisurato alla qualità del prodotto

quello da 15 ml, a 12,20 €, corrispondente a un costo unitario di circa 813 €/litro, ovvero circa 0,65 € /ml per la ricarica di un comune converter, decisamente caro: conviene di gran lunga il formato maggiore... a patto di usarlo!

N.B.: I prezzi indicati sono quelli praticati da GOLDPEN a luglio 2022

# TEST DELL'INCHIOSTRO

MARCA: *Pilot Goshizuku* NOME: *Syo-ro*  
 PENNA: *Lamy Safari* PENNINO: *1,5mm*  
 CARTA: *Fabriano Ecoqua*

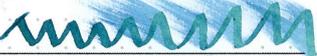
## PROVA DI SCRITTURA

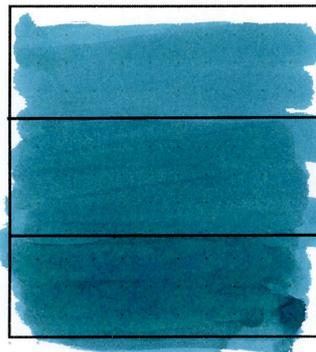
*nel mezzo del cammin di nostra vita  
 mi ritrovai per una selva oscura  
 che la diritta via era smarrita. 8888*

## CARATTERISTICHE DELL'INCHIOSTRO

Flusso	<i>ottimo</i>	Saturazione	<i>ottima</i>
Lubrificazione	<i>ottima</i>	Showthrough	<i>limitato</i>
Shading	<i>scarso</i>	Bleedthrough	<i>no</i>
Feathering	<i>no</i>	Smear	<i>no</i>
		Altro	

## TEMPI DI ASCIUGATURA

5 sec   
 10 sec   
 20 sec   
 30 sec 



## WATER TEST

*water test*  
*water test*  
*water test*  
*water test*  
*water test*

## NOTE FINALI

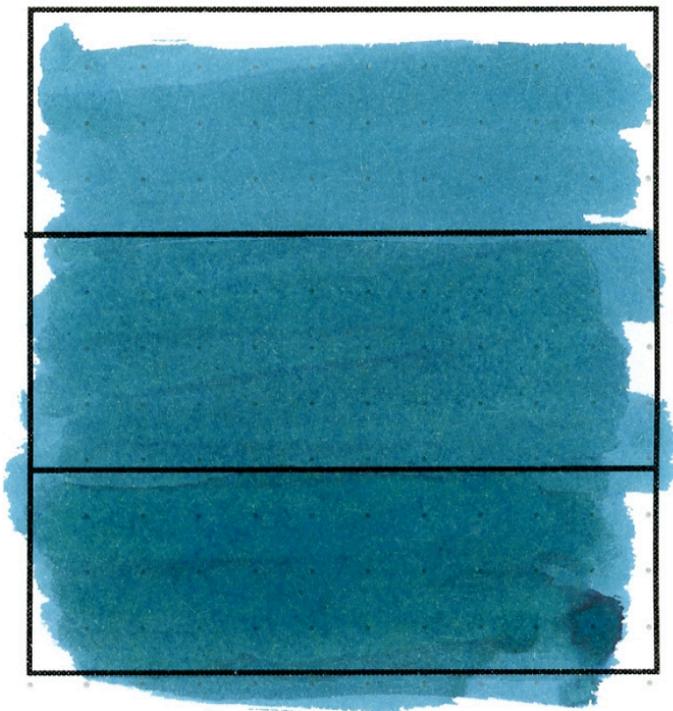
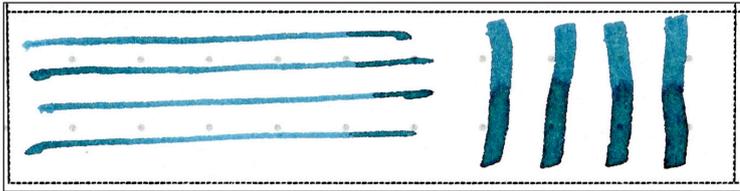
- Un colore intrigante per la sua stessa indeterminatezza (verde/blu o blu/verde?) che però finisce per accrescere il suo fascino un po' misterioso.
- Tempi di asciugatura non proprio brevissimi
- Resistenza all'acqua modesta ma con un'ottima leggibilità residua del testo.

nel mezzo del cam  
mi ritrovai per u  
chē la diritta via



Il testo (a sinistra in alto) evidenzia la totale assenza di feathering; una prestazione confermata dai ghirigori della piccola prova sopra a destra.

Il dettaglio fortemente ingrandito qui a sinistra permette di apprezzare lo shading non vistosissimo ma discreto ed elegante, reso più evidente soprattutto (se non esclusivamente) dai pennini largi e bene inchiostriati.



Già dalla seconda delle tre passate canoniche questo affascinante colore dispiega appieno le sue singolari potenzialità. Il tono leggero della prima passata vale a prevedere e spiegare il bello shading.

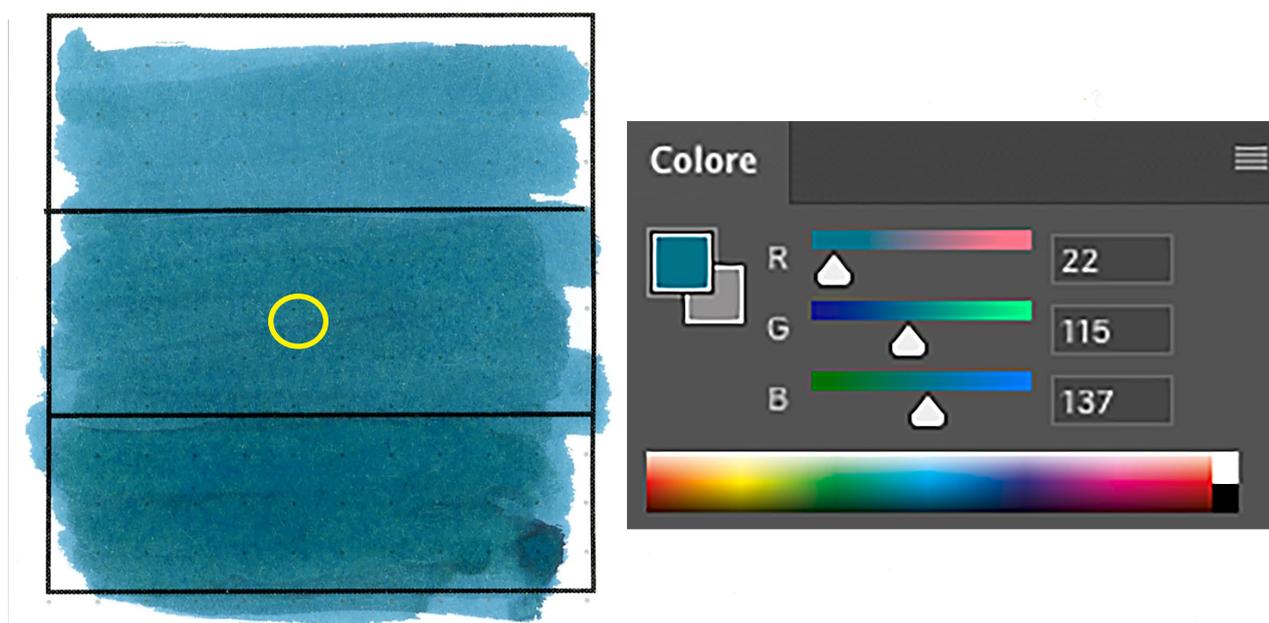
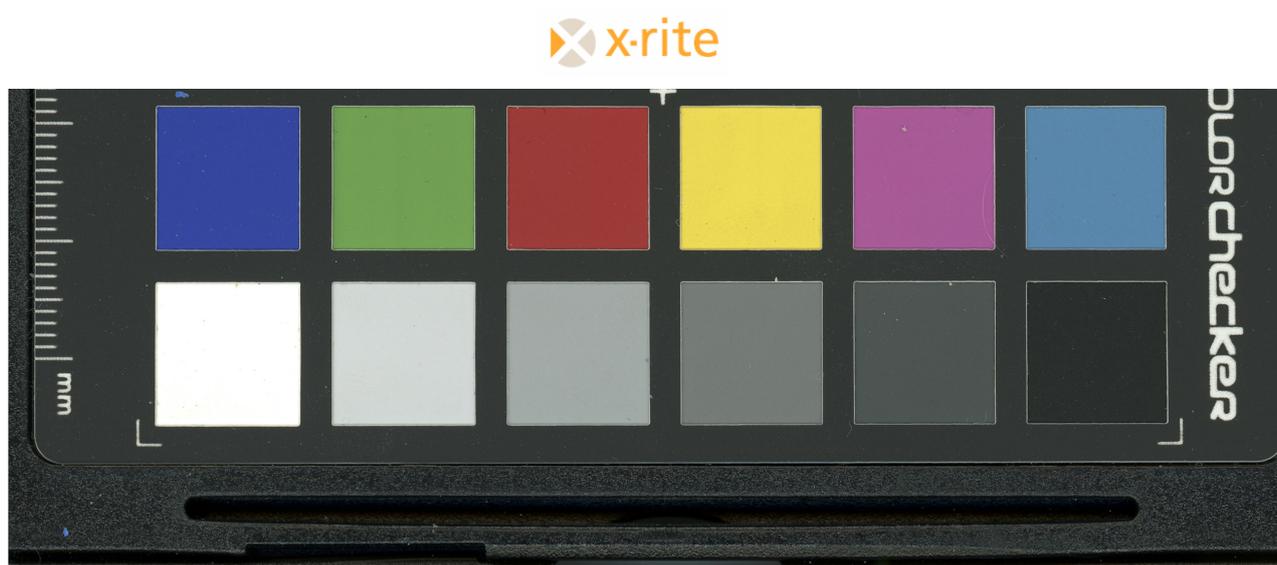
WATER TEST  
water test  
water test  
water test  
water test

Non è un water proof ma la permanenza sotto l'acqua, pur provocando un vistoso dilavamento, assicura un'ottima leggibilità residua del testo.

# IDENTIFICAZIONE CROMATICA

L'immagine della macchia di inchiostro è stata acquisita insieme a quella della mira di colore Color Checker X-Rite mediante lo scanner EPSON V850 PRO.

La presenza della scala di grigi ha consentito la calibrazione cromatica complessiva (bilanciamento del bianco) in Camera Raw. La sonda di PhotoShop ha potuto così fornire una "identificazione" attendibile per il colore in questione.



INCHIOSTRO:	<b>PILOT IROSHIZUKU <i>SYO-RO</i></b>
Composizione RGB:	<b>R = 22, G = 115, B = 137</b>

**NB:** la composizione RGB prevede, per ognuno dei tre colori (Red, Green, Blue), 256 livelli, da 0 (nero) a 255 (saturazione max): (0,0,0) corrisponde al nero assoluto, (255,255,255) corrisponde al bianco.

**ATTENZIONE:** l'inclusione di mire di colore (RGB + CMYK) e scala di grigi garantisce una corretta riproduzione cromatica sui diversi monitor (meglio se già calibrati...)

[aprile 2021]

[recensione pubblicata sul sito [www.ilpennofilo.it](http://www.ilpennofilo.it)]